



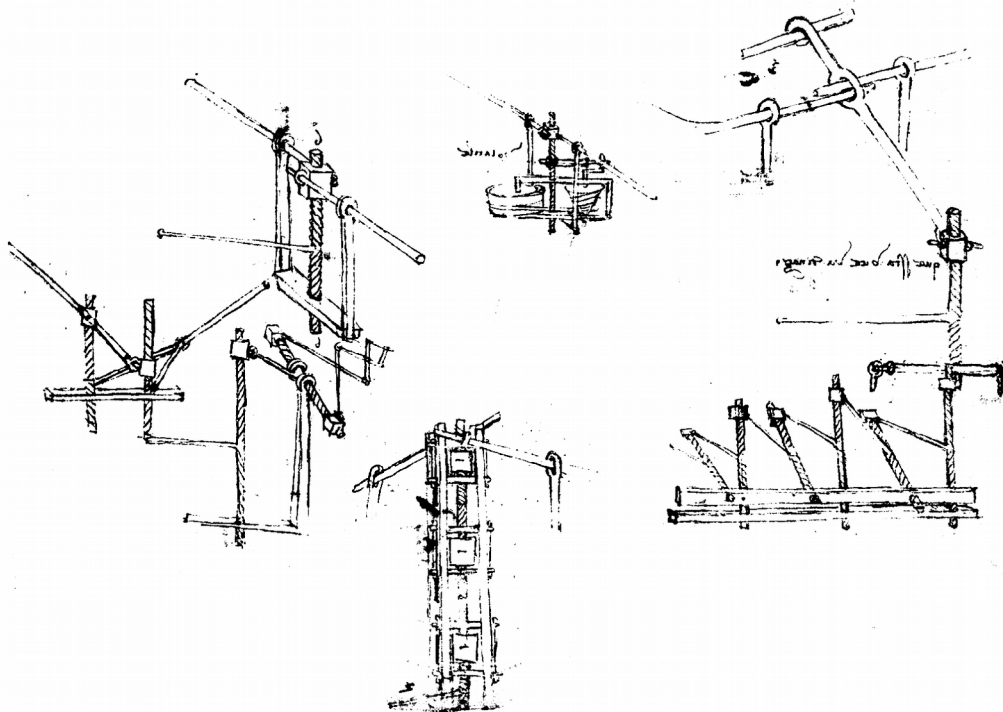
IN LEONARDO

In un giorno imprecisato, tra il 1487 e il 1490, Leonardo prese una “...*riga larga e sottile...*” con la quale stava disegnando il particolare di una macchina e la fece volteggiare con forza nell’aria. Si accorse che il suo braccio tendeva ad alzarsi, guidato e sospinto dalla forza che quel moto della lama generava nell’aria. Di lì il principio dell’elicottero.

Riprovò, incuriosito, di nuovo: ottenne il medesimo effetto sostentante. In quel momento il principio del futuro elicottero si palesò per la prima volta.

Provando e riprovando, facendo volteggiare quella riga Leonardo, s’accorse, inoltre, che l’inclinazione ne causava l’ascesa nell’aria e, poiché la spalla era l’inizio di quel volteggiare, il risultato fu l’avvio di un moto a spirale.

A Leonardo bastò uno schizzo, senza entrare nel merito dei particolari costruttivi, ma ricorrendo a elementi strutturali della tecnologia navale, per esprimere la sua scoperta.



“...Definisci il volo del vento e poi descrivi in che modo gli uccelli si governano in quello sol colla semplice bilicazione delle ali e della coda loro...”

Il limite e il fascino delle indagini sul volo adattato all’uomo si deve ricondurre all’analogia che Leonardo cercò sempre di stabilire tra l’uomo e gli esseri naturali:

insetti, uccelli, chiroteri. Purtroppo il tentativo di sostenere e spostare il corpo umano nell'aria fallì in quanto, non conoscendo il motore a scoppio, Leonardo non fu in grado di creare organi di propulsione adeguati alle esigenze di sustentazione.